



# CITTÀ DI CAVE

PROVINCIA DI ROMA

## COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

|                |  |
|----------------|--|
| Atto N. 105    | OGGETTO: L.R. 42/97 - Piano 2015 - Richiesta contributo - Funzionamento della struttura Museale - Progetto "Percorsi educativi II edizione" e "Recupero carteggio Lorenzo Ferri - Maria Valtorta". |
| Del 26/06/2014 |  |

L'anno duemilaquattordici, questo giorno ventisei del mese di giugno alle ore 17,30 nella Sede Comunale, si è riunita

### LA GIUNTA COMUNALE

| Convocata nelle forme di legge e rispettivamente presenti i sigg. | Presente | Assente |
|---|----------|---------|
| Angelo Lupi Sindaco   | X        |         |
| Rita Dappi Assessore  | X        |         |
| Mauro Rossi "   | X        |         |
| Silvia Mancini "  | X        |         |
| Giulio Beltramme "  | X        |         |
| Marco Taurone   | X        |         |

Presiede il Signor Angelo Lupi - Sindaco -

Assiste il Segretario Comunale Signor Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello

### ACQUISITI I PARERI DEI RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO

(Art. 49 D.LGS. 267/2000)

|                           |  |
|---------------------------|--|
| RESPONSABILE DEL : I Dip. | PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA: Favorevole<br><br>Dott. Giuseppe Scaramella  |
| IN DATA: 26/06/2014       |  |
| RESPONSABILE DEL: II Dip. | PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE: in relazione alle disponibilità che saranno previste nel bilancio si esprime parere favorevole.<br><br>Dott.ssa Alessandra Galizia |
| IN DATA: 26/06/2014       |  |



## La Giunta Comunale

Vista la legge Regionale 42/97;

Considerato che in data 07/12/2013 è stato inaugurato e ha cominciato a funzionare il Museo Civico Città di Cave;

Visto il Programma delle iniziative a supporto del percorso didattico/scientifico così come redatto dal direttore scientifico Dott.ssa Valeria Romano corredato dei quadri analitici di spesa e denominato: **“Percorsi educativi II edizione” e “Recupero carteggio Lorenzo Ferri – Maria Valtorta”**, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto meritevole di approvazione il suddetto programma di iniziative culturali ;

Visto che l'Ente non dispone di proprie risorse di bilancio tali da consentire la realizzazione dell'intervento sopra descritto nella sua interezza, anche in considerazione dei già notevoli costi fissi di gestione del Museo;

Ritenuto necessario provvedere nel merito al fine di permettere al Sindaco di avanzare richiesta di contributo alla Regione Lazio ed alla Provincia di Roma;

Dato atto che sulla spesa di € 15.000,00(iva inclusa) il Comune si deve impegnare per la somma di € 1.500,00 pari al 10% del costo complessivo del progetto;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile resi dai Responsabili del I e II Dipartimento;

### DELIBERA

- Di stabilire che quanto esposto in premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di approvare, per quanto richiamato in premessa, il programma delle iniziative di supporto al percorso didattico scientifico del Museo Civico Città di Cave elaborato dal direttore scientifico Dott.ssa Valeria Romano corredato dei quadri analitici di spesa e denominato **“Percorsi educativi II edizione” e “Recupero carteggio Lorenzo Ferri – Maria Valtorta”**, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- Di dare mandato al Sindaco pro-tempore di provvedere ad avanzare idonea richiesta alla Provincia di Roma per il finanziamento del suddetto programma al netto della quota parte carico del Comune;
- Di impegnarsi ad iscrivere in bilancio la quota a proprio carico pari al 10% dell'importo dell'intero intervento;
- Di dichiarare l'immediata disponibilità all'espletamento di tutti gli adempimenti previsti nelle normative regionali di settore;



LA GIUNTA COMUNALE

con separata ed unanime votazione;

DELIBERA

di rendere la presente immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente;



26/06/14  
 Il Segretario Generale

f.15 **SECRETARIO**  
 GENERALE  
 D.ssa Giosy Pierpaola Tomasello



Sezione "LORENZO FERRI"  
 Via Cavour n. 27  
 00033 Cave (RM)

## PIANO 2015 – L.R. 42/'97

La Direzione Scientifica del Museo Civico "Città di Cave" di Cave (RM), nell'ambito delle richieste di finanziamento legate all'Organizzazione Museale Regionale (O.M.R.), finalizzate al miglior funzionamento della struttura stessa, propone, per l'anno 2014 (Piano 2015), il seguente piano di intervento, articolato in 2 MODULI OPERATIVI secondo l'ordine di priorità individuato dalla Direzione Scientifica:

### **Contributi per il funzionamento della struttura museale:**

#### MODULO a) Percorsi Educativi per bambini e ragazzi, II edizione

I PERCORSI EDUCATIVI proposti, di carattere teorico-pratico, da svolgersi nell'area laboratoriale del Museo, sono destinati agli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado e ai gruppi di bambini e ragazzi (dai 3 ai 18 anni) in visita al Museo. Essi mirano alla trasmissione del patrimonio culturale dello stesso, con particolare attenzione rivolta al patrimonio scultoreo della sezione museale "Lorenzo Ferri", attraverso l'attuazione di una metodologia stimolante e interattiva. I singoli percorsi, tarati sulle diverse fasce di utenza, prendono avvio dallo svolgimento di una specifica visita guidata e si concludono con la produzione di manufatti da parte degli studenti coinvolti.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'ALLEGATO TECNICO a seguire.

**MODULO b) Catalogazione, restauro e digitalizzazione del carteggio Lorenzo Ferri – Maria Valtorta**

Il Museo Civico “Città di Cave” - sezione museale Lorenzo Ferri, intende procedere alle operazioni di CATALOGAZIONE, RESTAURO e DIGITALIZZAZIONE del carteggio inedito fra l’artista e la scrittrice mistica Maria Valtorta, iniziato nel 1949 in occasione dell’illustrazione, da parte di Ferri, del “Poema dell’Uomo Dio”, la maggiore opera della Valtorta, pubblicata nel 1951 per l’editore Pisani. L’incontro dell’artista con la Valtorta fu fondamentale per le ricerche di Ferri sulla Sindone, iniziati negli anni '30, come mostrato dallo stesso carteggio, attualmente conservato presso la Biblioteca Comunale della città.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'ALLEGATO TECNICO a seguire.

**RIEPILOGO CONTRIBUTI RICHIESTI:**

Contributi per il funzionamento della struttura museale:

MODULO 1/2. Percorsi Educativi/Catalogazione, restauro, digitalizzazione carteggio Ferri-Valtorta

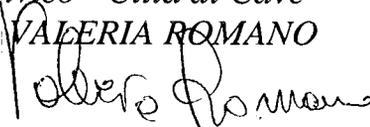
**€ 15.000,00 (I.V.A. Inclusa)**

**Il Comune di Cave intende affidare con GARA DI EVIDENZA PUBBLICA secondo il principio prevalente della MIGLIORE OFFERTA TECNICA la realizzazione degli interventi al fine di selezionare il personale in possesso delle caratteristiche più idonee alla realizzazione.**

Il Totale della richiesta di contributo al Vs. Ente per il FUNZIONAMENTO della Struttura museale ammonta dunque a €13.500,00; il contributo del 10% a carico del Comune di Cave (RM) è pari ad € 1.500,00 per un totale di €15.000,00 (lordi ed onnicomprensivi).

Cave, 24 /06/2014

*Direzione Scientifica*  
*Museo Civico “Città di Cave”*  
*DOTT.SSA VALERIA ROMANO*



## Operazione di Catalogazione, Restauro e Digitalizzazione

### dell'epistolario Lorenzo Ferri/Maria Valtorta

*Il Museo Civico "Città di Cave" – sezione "Lorenzo Ferri", intende promuovere e valorizzare l'opera dello scultore Lorenzo Ferri (1902-1975) procedendo alle operazioni di CATALOGAZIONE, RESTAURO e DIGITALIZZAZIONE dell'epistolario inedito fra l'artista e la scrittrice mistica Maria Valtorta e dei disegni eseguiti "sotto dettatura" con episodi del Vangelo (eseguite in parte in casa della Valtorta a Viareggio e in parte a Roma). L'epistolario, costituito da 30 documenti manoscritti, attualmente ospitati presso la Biblioteca Comunale della Città, inizia nel 1949 in occasione dell'illustrazione, da parte di Ferri, del "Poema dell'Uomo Dio", la maggiore opera della Valtorta, in dieci volumi, pubblicata nel 1956 per i tipi delle Edizioni Pisani e condannata dal Sant'Uffizio all'uscita del quarto volume, nel 1959. L'incontro dell'artista con la Valtorta fu fondamentale per le ricerche di Ferri sulla Sindone, iniziate negli anni '30 e terminate nel '75, alla morte dell'artista. Al termine dell'operazione di catalogazione, restauro e digitalizzazione dei documenti, si procederà alla realizzazione di una mostra temporanea presso i locali del Museo Civico, in occasione della quale i documenti originali verranno esposti unitamente ai gessi relativi alle ricerche sulla Santa Sindone, attualmente custoditi presso i locali del Municipio.*

#### **1. L'INCONTRO TRA LORENZO FERRI E MARIA VALTORTA**

*Lorenzo Ferri (1902-1975), scultore, pittore e sindonologo, studia la Sindone a partire dal 1930, per tutto il corso della sua carriera. Il Museo Civico "Città di Cave" possiede, fra gli altri, i gessi originali relativi alle ricerche dell'artista. L'incontro con la Sindone avviene nel cortile del Pontificio Oratorio di S. Pietro a Roma, dove insegna disegno ai corsi serali: Monsignor Giulio Barbetta gli mostra un dettaglio in stampa del negativo del Volto, scattato per la prima volta dall'avvocato Secondo Pia, nel 1898. Da quel momento, Ferri decide di dedicarsi alla ricostruzione delle "vere fattezze" dell'Uomo della Sindone e dopo i primi, innumerevoli disegni, inizia ad*

utilizzare un metodo empirico: formare l'immagine attraverso contatto-decalco, usando una riproduzione del Telo Sindonico e verificando punto per punto l'aderenza dello stesso al modello in argilla. Si tratta di un metodo laborioso e paziente, che, semplificando, lo porta alla ricostruzione anatomica del corpo e alla sua posizione ingobbata a "S", tramite l'analisi delle macchie. La più antica ricostruzione del volto sindonico, in terracotta è il pezzo 490 ("volto Borgoncini"), del 1933, mentre il primo tentativo di ricostruzione seguendo un metodo maggiormente "scientifico" porta al "Volto Spinelli", del 1951-'54, poi donato dal Ferri al Pontefice PIO XII come copia in cera. In Museo, l'originale in gesso ("Volto 493"). Dalla prima fase di studio, dedicata ai volti/maschere sindoniche, Ferri giunge alle "restituzioni totali" del corpo, la prima delle quali risalente al 1967-'68, l'ultima del '73-'75 (pezzo 542 della collezione museale).

**Maria Valtorta** (1897-1961) nasce a Caserta, figlia unica di un ufficiale di Cavalleria e di una insegnante di francese, entrambi lombardi. Cresce e si forma in varie città del nord (Faenza, Milano, Voghera) mostrando un carattere forte e straordinarie doti spirituali. Completa i suoi studi nel prestigioso liceo Bianconi di Monza. Durante la prima guerra mondiale fu infermiera "samaritana" nel Militare di Firenze, città in cui abitò a lungo e dove fu segnata dalle prove della guerra. Ha un difficile rapporto con sua madre, che per due volte infranse il suo sogno d'amore, e da un sovversivo, che per strada le sferra una bastonata alle reni. Nel 1924 si stabilisce con i genitori a Viareggio. La sua vera missione, quella di scrittrice mistica, si svolge a Viareggio a causa della sua infermità, che la costringe a letto dal 1934 fino alla morte. Nel 1937, all'età di 40 anni, Maria Valtorta aderisce a una richiesta del confessore e scrive l'Autobiografia, di oltre 700 pagine. Svelando il suo talento di scrittrice, riempie di getto sette quaderni per narrare senza reticenze la propria vita. Subito dopo inizia la sua produzione letteraria prodigiosa. Stando seduta nel letto, Maria Valtorta scrive di suo pugno su comuni quaderni, senza preparare schemi né correggere. Spesso alterna la stesura degli episodi dell'opera maggiore con quella di altri argomenti, che avrebbero poi dato corpo alle opere minori. Finita quasi di scrivere l'opera maggiore, quella in dieci volumi dal titolo "L'Evangelo come mi è stato rivelato", meglio conosciuta con il titolo "Il Poema dell'Uomo Dio", Maria Valtorta viene presa dalla nostalgia del suo Signore, pensando di non doverlo più vedere. Ma Egli venne a consolarla con una promessa: "Io sempre verrò. E per te soia. E sarà ancora più dolce perché sarò tutto per te...ti porterò più su, nelle pure sfere della pura contemplazione....D'ora in poi contemplerai soltanto... ti smemerò del mondo nel mio amore". È a partire dal 1956, che la Valtorta inizia a dare segni di un distacco psichico, che gradualmente diventa incomunicabilità, dolce apatia, ma che non fa mai alterare la serenità dell'espressione, senza peraltro far trapelare i dolori che ancora dovevano tormentarla. Si spegne nella mattina di giovedì 12 ottobre 1961, mentre un sacerdote le

*recita la preghiera degli agonizzanti. Aveva 64 anni di età ed era a letto da 27 anni e mezzo. Dodici anni dopo, nel 1973, i resti mortali di Maria Valtorta, traslati dal Camposanto della Misericordia in Viareggio, vengono tumulati a Firenze, in una cappella nel Chiostro grande della basilica della Ss. Annunziata. La sua tomba a Firenze e la casa in cui visse in Viareggio sono meta di visitatori devoti: i lettori delle sue opere, sparsi nel mondo.*

Conoscere il legame esistente tra i due personaggi tramite l'epistolario di Cave, costituito da circa 30 lettere manoscritte che i due si inviano fra Roma e Viareggio, durante il corso degli anni '50, significa riconoscere l'importanza e l'imprescindibilità di tale patrimonio documentale per comprendere l'intera opera di Ferri e la sua concezione dell'arte, oltre al valore delle sue ricerche sulla Santa Sindone. Nella Biblioteca della Città sono conservati anche alcuni esempi di tavole illustranti episodi del Vangelo, eseguite "sotto dettatura" della Valtorta, in parte nella sua casa di Viareggio, in parte a Roma, nello studio di Ferri. Lorenzo Ferri raccontava di aver conosciuto Maria Valtorta tramite Padre Berti, che egli aveva incontrato durante l'allestimento dei progetti per le porte della Basilica di San Pietro. Tornando insieme con lui verso il quartiere di Monteverde, gli parlava dei suoi studi sulla Sindone e del suo desiderio di conoscere il Volto di Cristo. Padre Berti gli disse allora: "C'è chi può descrivere quel Volto, che vede tutti i giorni". L'artista capì che si trattava di visioni e replicò: "Senta, modestamente sono uno studioso e quindi posso accettare solo dati sicuri, ricavati dall'esperienza. La Sindone è una cosa seria, non si possono prendere in considerazione visioni e veggenti". Si sentì rispondere: "Venga a Viareggio e giudichi da sé. Molti, prima di lei, si sono stupiti". Lorenzo Ferri decide dunque di incontrare Maria Valtorta nel 1949 a Viareggio, ove la scrittrice vive costretta a letto da una paralisi. Gli appare lucida, pragmatica, acuta, l'esatto contrario di una esaltata.

L'artista le mostra le foto della propria ricostruzione del busto sindonico vivo, apprezzato da illustri sindonologi, e ne riceve un parere non esaltante, poiché non era così che vedeva il Volto di Cristo. Ferri, superata l'irritazione, le chiede di descrivere ciò che vede: lui proverà a disegnarlo. Comincia così un'avventura: seduto con il blocco in mano, egli le dà le spalle perché ella possa seguire il rapido schizzo e dare suggerimenti. Poi rielabora il disegno e lo sottopone alla sua approvazione. Ad esempio Ferri, un giorno, entrando nella camera della Valtorta, la trova col volto bianchissimo. La scrittrice spiega di aver visto nel cortile (dove lei non poteva andare) Gesù che annuiva davanti ai ritratti a pastello degli apostoli, messi all'aperto per farne asciugare il fissativo, tranne che per Giovanni, disegnato con un mento eccessivamente volitivo. L'artista, senza esitare, taglia il foglio e ridisegna il mento. Le illustrazioni "sotto dettatura" furono eseguite nel corso di circa quattro anni, durante i quali i due danno inizio all'intenso carteggio: se una tavola richiedeva

del tempo, Lorenzo Ferri la elaborava nel suo studio a Roma e in quel caso la critica o l'approvazione arrivavano per posta. Tra gli esempi di lettera, citiamo alcune parole scritte da Maria Valtorta a Lorenzo Ferri il 2 giugno 1953: "La Cena che mi ha mandato come ambiente va bene, ma come visi!...Ma perché non ha fatto i visi come ha fatto qui da me nel 1950? Anche la resurrezione di Lazzaro mi piace solo a metà, così nudo, mentre era fasciato... Quel volto di Gesù è proprio bello, soave, espressivo, perfetto come me lo ricordo nei momenti (rari) che era felice, sereno, orante.

## **2. LA CATALOGAZIONE, IL RESTAURO E LA DIGITALIZZAZIONE DELL'EPISTOLARIO**

La catalogazione, il restauro e la digitalizzazione dell'epistolario Ferri-Valtorta e delle tavole illustrate "sotto dettatura" sono operazioni necessarie e di estrema urgenza. Le lettere e i disegni sono stati donati dalla famiglia dell'artista unitamente alla collezione di gessi del Museo Civico "Città di Cave" – sezione "Lorenzo Ferri", alla fine degli anni '80 e sono state custodite impropriamente per circa 30 anni, prima nella sede del Municipio, poi nelle sale della Biblioteca Comunale, non adeguatamente salvaguardate, soprattutto da problemi di temperatura e umidità. Il servizio di catalogazione, restauro e digitalizzazione dei documenti ha dunque come obiettivo primario, quello di recuperare e salvaguardare i contenuti dei documenti, tuttora inediti e, comunque, di non facile lettura, dunque necessitanti di trascrizione.

Inoltre, si rivela indispensabile rendere il patrimonio cartaceo e analogico disponibile per una maggiore fruibilità e compatibilità con le nuove tecnologie. Procedere alla digitalizzazione, secondo le pratiche e gli standard nazionali per la riproduzione di qualità dei documenti, è dunque vitale per preservare tali testimonianze storico-artistiche e storico-religiose da fenomeni come il deterioramento fisico dei documenti cartacei ma anche l'obsolescenza tecnica delle apparecchiature di riproduzione.

A seguito della valutazione preliminare dello stato di conservazione dei documenti e dei disegni (che attualmente presentano fenomeni di degradazione dei pigmenti e sbiadimento di inchiostri, dovuti essenzialmente all'umidità alle variazioni di temperatura e presumibilmente, alla presenza di muffe, e si mostrano gualciti a causa della conservazione in custodie non adatte), si procederà all'operazione di inventariazione e catalogazione secondo gli standard stabiliti dall'ICCD, e alla successiva e indispensabile fase di restauro; in seguito si giungerà alla loro digitalizzazione, scegliendo la metodologia di acquisizione più adatta per l'ottenimento di file master per la conservazione di lungo periodo e di file derivati per i successivi usi previsti (tra i quali, la pubblicazione in rete). Ad esempio, l'utilizzo di Scanner a letto piano sono adatti a documenti a fogli singoli, o documenti rilegati che possono essere aperti con facilità, più piccoli o uguali al

formato A3 (420 x 297 mm), come le lettere, mentre Scanner planetari o Fotocamere digitali sono usati per documenti di particolare natura, documenti più grandi del formato A3, quali, nel nostro caso, le tavole illustrate. Nel caso in cui l'utilizzo di apparecchiature elettroniche comporti un ulteriore deterioramento del documento, si procederà alla loro trascrizione.

Gli originali saranno collocati presso una teca adeguatamente climatizzata e in adatte condizioni di luce, per ridurre al minimo le alterazioni nei materiali, presso i locali del Museo Civico, in vista di una loro reale salvaguardia e trattamento.

Le operazioni di catalogazione, restauro e digitalizzazione puntano, più in generale, alla valorizzazione del patrimonio culturale del Museo e, in prospettiva futura, dell'Archivio Comunale, dove si conservano documenti di forte interesse demo-etno-antropologico. Esse mirano a:

- ✓ ampliare l'accesso del pubblico a segmenti del patrimonio documentale rilevanti a fini culturali, dunque promuovere la conoscenza della collezione museale, mediante la sua diffusione su larga scala;
- ✓ favorire gli studi interdisciplinari e promuovere la collaborazione tra diverse istituzioni del territorio;
- ✓ limitare la consultazione diretta di documenti originali in particolari condizioni di criticità, preservandoli dal degrado;
- ✓ assicurare che il materiale sia disponibile alle future generazioni di studenti e studiosi.

### **3. LA MOSTRA “FERRI E VALTORTA, ARTE E MISTICA A CONFRONTO”**

A seguito della nuova collocazione dell'epistolario e delle tavole illustrate “sotto dettatura” presso uno spazio adeguatamente climatizzato e illuminato presso il Museo Civico, si procederà alla realizzazione della Mostra temporanea “FERRI e VALTORTA, ARTE E MISTICA A CONFRONTO”, nel periodo primaverile, in occasione della quale, oltre all'esposizione dei documenti e delle tavole, verrà esposta per la prima volta al pubblico la serie dei gessi relativi agli studi Sindonici, già restaurati e attualmente in deposito presso i locali del Municipio, in concomitanza con la nuova Ostensione della Sindone, prevista per la primavera del 2015 (periodo pasquale) e con le tradizionali celebrazioni per il Venerdì Santo di Cave (per il cui Comitato Ferri realizzò anche una tela).

L'allestimento occuperà due aree della sede distaccata del Museo, dove si custodisce il Presepe Monumentale di Ferri, mettendo in questo modo a diretto confronto i tre momenti di nascita/morte/resurrezione; l'esposizione consentirà di fare diretti raffronti tra le lettere, in

occasione delle quali Maria Valtorta consiglia Ferri relativamente al suo lavoro di illustratore e scultore, e la serie di tavole illustrate per il “Poema dell’Uomo Dio e le sculture sindoniche (“volti sindonici” e “restituzioni totali”). Accanto alle opere dell’artista verranno esposte le opere vincitrici del II Concorso di Pittura, Disegno e Grafica “Pietà in Arte”, per la realizzazione del Manifesto Ufficiale “Venerdì Santo 2015”, con la partecipazione del Liceo Artistico Roma 2 “Enzo Rossi” e del Liceo “H. Matisse” di Cave (sede staccata del primo).

Ferri vedeva l’incontro con Maria Valtorta come la chiave di volta dei suoi studi sindonici già ventennali e, in quel momento, ancora troppo legati alle conoscenze indiscusse e universalmente accettate. La scrittrice mistica fece parte di quella schiera che l’artista chiamava degli “ottimi contrari”, i quali, costringendolo a focalizzare un problema, lo portavano a più approfondite verifiche. Dal canto suo, Ferri fu un testimone della vita fisica e spirituale della Valtorta di quegli anni, dei quali l’epistolario e le tavole sono immagine.

**MUSEO CIVICO CITTÀ DI CAVE**  
**SEZIONE "LORENZO FERRI"**  
**PERCORSI EDUCATIVI per BAMBINI E RAGAZZI IN ETÀ**  
**SCOLARE**  
**– II edizione –**

*Conoscere in modo dettagliato la collezione del Museo Civico "Città di Cave" – sezione "Lorenzo Ferri", costituita da una nutrita gipsoteca originale (circa 60 pezzi in collezione permanente), significa aprirsi alla conoscenza del patrimonio artistico locale, atto di massima importanza per la popolazione di Cave e del territorio circostante; ma anche, più in generale, conoscere in modo approfondito l'arte di uno specifico periodo storico, tramite la ricostruzione di una singolare vicenda personale, quella dello scultore e sindonologo Lorenzo Ferri (1902-1975), venuto in contatto con la città di Cave tramite Monsignor Lorenzo Castellani.*

*I percorsi educativi, sempre posti a integrazione della visita guidata, vogliono non solo diffondere la conoscenza e valorizzare il patrimonio museale, ma anche le metodologie di indagine storico-artistica a esso applicate. Essi sono divisi in due moduli operativi destinati a due differenti target: bambini di scuola primaria e secondaria di I grado (alla seconda edizione di realizzazione) e ragazzi di scuola secondaria di II grado e pubblico adulto.*

*I percorsi adottano un approccio agli argomenti di tipo interdisciplinare, che consente di analizzare l'opera d'arte scultorea su vari livelli, richiamando, in questo modo, alla stessa funzione del Museo, custode non solo di un patrimonio storico e storico-artistico, ma anche storico-religioso, rappresentato dai pezzi relativi agli studi sulla Santa Sindone.*

**MODULO A) Percorsi educativi per bambini e ragazzi in età scolare**

La Scuola e il Museo devono agire come vasi comunicanti, attraverso cui far fluire conoscenze e metodologie di apprendimento innovative e aperte all'interdisciplinarietà: visitare il Museo, infatti, pone gli studenti a diretto contatto con quanto già appreso (o da apprendere) teoricamente a Scuola, rendendo il sapere "concreto" e "dinamico" e accrescendo la consapevolezza

di possedere un patrimonio da conservare e fruire; la Scuola, d'altro canto, prepara gli studenti ad affrontare e assimilare il sapere in modo critico e interdisciplinare.

Il Museo civico "Città di Cave" vuole configurarsi come centro propulsore per un'efficace azione di educazione e promozione culturale e tramite le opere di Lorenzo Ferri (1902-1975), vuole "comunicare l'arte" in primo luogo alla cittadinanza di Cave, con lo scopo di formare una coscienza collettiva nei confronti del patrimonio culturale della stessa città.

Per attuare questo passaggio, si rivolge in particolare agli Istituti scolastici: i bambini e i ragazzi sono infatti i principali destinatari dell'azione museale in quanto "vettori di cultura" presso le fasce più adulte della popolazione.

Le opere in collezione toccano temi e stili diversi e vari periodi storici (si va dalle opere della giovinezza dello scultore, degli anni '20, alle opere della maturità, degli anni '60 e '70, da temi classico-mitologici a temi sacri). Esse possono essere interpretate come "segni": la loro osservazione e la loro analisi potenzia, indirettamente, la comprensione e la decodifica di segni e simboli che ci circondano attualmente, anche in ambiti differenti da quello storico-artistico. Sapere guardare in profondità si pone, infatti, alla base di ogni reale capacità critica.

In particolare, per i bambini della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado, avvicinarsi alla nuova realtà museale attraverso il gioco e la manipolazione di materiali significa aprirsi all'arte contemporanea in modo libero e divertente, lontano da schemi e preconcetti, mentre per i ragazzi della Scuola secondaria di II grado, nello specifico gli studenti del Liceo artistico "H. Matisse" di Cave e Roma, significa aprire un canale di comunicazione preferenziale, dettato dalle specificità che il Museo e il Liceo propongono, anche in vista di future collaborazioni (mostre, esercitazioni pratiche sulle opere del Museo, laboratori ecc.).

I percorsi educativi della sezione "Lorenzo Ferri" sono destinati alle Scuole di ogni ordine e grado, ma anche a gruppi di bambini e ragazzi in visita al Museo con le proprie famiglie, sono tarati a seconda dell'età di riferimento e possono rispondere a particolari richieste di singoli docenti (ad esempio, per calarli più efficacemente nella programmazione scolastica). Essi applicano un metodo di apprendimento "interattivo", basato sul diretto coinvolgimento degli studenti durante la visita guidata e, soprattutto, sulla successiva realizzazione di attività pratiche, in modo da unire l'aspetto storico-artistico della collezione, a quello prettamente artigianale.

I percorsi riguardano l'approfondimento di diversi settori della collezione.

## ❖ PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per il target più giovane, si propongono 5 laboratori ludico-operativi da realizzare presso l'area laboratoriale del Museo in Palazzo Leoncelli, basati sull'importanza di una reale interazione del museo con alunni e insegnanti. Uno dei compiti fondamentali di tali laboratori è quello di ricercare e sperimentare vie innovative di comunicazione tra il pubblico e il patrimonio artistico di Cave, offrendo, in primo luogo alle Scuole del territorio (Istituto Comprensivo "Via Matteotti 11", già destinatario, durante l'anno scolastico in corso, di una serie di laboratori promozionali), una specifica offerta didattica, da tarare a seconda delle classi coinvolte.

Sollecitando i bambini ad esprimersi concretamente, li si avvicina alla conoscenza di temi e tecniche artistiche attinenti al percorso museale dedicato allo scultore Lorenzo Ferri, costituito da opere a tutto tondo, mezzo busto, rilievi ecc.

Per il conseguimento di tale obiettivo appare necessario privilegiare modalità di lavoro dinamiche e operative, che puntino l'attenzione sugli aspetti laboratoriali. Parlare di arte e "capire come si fa a farla" significa superare la trasmissione passiva del sapere, facendo in modo che i bambini attivino la propria creatività e raggiungano attraverso essa, la capacità di pensare criticamente.

Caratteristiche costanti dei laboratori sono l'interattività fra operatore didattico e alunni e la stretta connessione fra esposizione dei contenuti e attività di laboratorio. La didattica, così come viene proposta, costituisce uno strumento di approfondimento e di integrazione dei programmi scolastici, progettata per facilitare gli alunni nell'apprendimento delle tematiche che il museo propone. Nello specifico, i bambini "faranno scultura", tecnica artistica tra le più accattivanti per il suo dialogo con lo spazio e per la moltiplicazione dei punti d'osservazione.

### **1. Ritratti tridimensionali**

I bambini verranno guidati in un viaggio fantastico che li condurrà alla scoperta della scultura. Dopo aver osservato i gessi di Lorenzo Ferri in museo, si ispireranno al "Ritratto di fanciullo" per realizzare bozzetti e ritratti in tre dimensioni (in cartapesta, argilla o collage).

### **2. La tecnica incisoria**

Il laboratorio punta sull'utilizzo di strumenti e tecniche nuove per i bambini, che scopriranno la tecnica dell'incisione. Prendendo spunto dal bozzetto per la Porta di S. Pietro in museo, ma

anche dalle porte in bronzo della Chiesa di S. Maria Assunta, i bambini realizzeranno una porta in miniatura, usando alcuni strumenti tipici degli scultori, tavolette in argilla, fogli di rame.

### **3. Il Calco**

Come veri scultori, gli studenti potranno sperimentare la tecnica del calco e capire le funzioni del “negativo” e del “positivo”: dopo l'incisione di una matrice in argilla vi coleremo della polvere di gesso fusa per ottenere un vero calco da colorare.

### **3. Le maschere**

Lorenzo Ferri realizzò maschere o volti sindonici modellando della creta al di sotto di un fac-simile del telo sindonico. Noi realizzeremo maschere di fantasia in cartapesta, ispirate all'aspetto dei nostri compagni, da colorare una volta asciutte.

### **4. La scenografia**

Sull'esempio del Presepe di Lorenzo Ferri, che studiò approfonditamente anche la scenografia per le sue statue monumentali, i bambini realizzeranno la propria scenografia in cartone e polistirolo per il presepe da tenere in casa o in classe.

## **OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

I percorsi educativi destinati ai bambini e ragazzi in età scolare, di carattere storico-artistico, consentiranno di “fare scuola” in modo alternativo negli spazi del Museo, partendo dall'osservazione diretta della realtà e dalla sperimentazione.

Fra gli obiettivi di carattere generale si individuano:

- l'approfondimento della storia dell'arte del periodo trattato;
- l'avvicinamento al Museo come spazio “proprio”, apportatore di esperienze ricche e stimolanti;
- nella liberazione della creatività dei bambini coinvolti;

Gli obiettivi di carattere specifico si individuano:

- nell'accrescimento della capacità di contestualizzazione di singoli materiali storico-artistici;
- nell'ampliamento della capacità critica e dell'autonomia di giudizio relativamente alle tematiche trattate nei singoli percorsi;
- nella conquista di abilità tecniche e manuali e di nuove pratiche operative, generalmente non sperimentate a Scuola;

- nella comprensione della specificità del linguaggio scultoreo come forma tridimensionale che comunica con lo spazio.

## **TEMPI E SEDI DI SVOLGIMENTO**

I percorsi educativi verranno svolti compatibilmente con i tempi e gli orari del calendario scolastico. Il cronocalendario e gli orari di esecuzione dei percorsi verranno concordati con la Direzione museale e con la Direzione scolastica degli Istituti scolastici coinvolti.

Le attività si svolgeranno all'interno degli spazi di pertinenza del Museo Civico "Città di Cave" (sale espositive e area laboratoriale presso Palazzo Leoncelli) e ogni percorso, comprensivo di visita al Museo, avrà una durata di circa 2 h., suddivise fra attività teorica e laboratorio pratico.

## **PERSONALE COINVOLTO**

Il profilo del personale coinvolto nella realizzazione del percorso possiede competenze sviluppate nell'ambito della comunicazione culturale su vari livelli formativi, riuscendo dunque a calibrare l'intervento educativo su differenti tipologie di pubblico. L'esperienza acquisita, anche nell'ambito di docenze in corsi regionali aventi come oggetto lo studio di metodi sperimentali utilizzabili all'interno di processi educativi, contribuisce ad integrare la concettualizzazione/animazione nella pratica dello sperimentatore, in pieno accordo con i programmi ministeriali. I percorsi possono essere ritirati su richiesta dei docenti, per garantire un maggiore collegamento con i periodi storici studiati a scuola e con le esigenze delle varie classi.

### **❖ PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

Il Museo intende organizzare percorsi formativi specifici per gli studenti delle Scuole Secondarie di II grado, rivolgendosi nello specifico, agli studenti dei licei d'arte del territorio, con il coinvolgimento di specialisti del settore (storici dell'arte, studiosi di iconografia Cristiana, sindonologi). Gli incontri si differenziano a seconda del target previsto e approfondiranno le principali opere di Lorenzo Ferri, dagli inizi della carriera, negli anni '20, fino al 1975, contestualizzando la sua attività attraverso collegamenti di ordine stilistico e di significato al periodo storico-artistico di riferimento.

I percorsi formativi teorici, aperti agli Istituti e al pubblico generico (previa precedente iscrizione) si terranno presso la sede museale e l'area lab, e affronteranno 4 temi; saranno reiterati a seconda del numero degli iscritti e delle classi partecipanti. I docenti, tuttavia, potranno richiedere l'approfondimento di particolari soggetti, da trattare in incontri successivi da programmare in accordo con la Direzione del Museo.

Gli incontri formativi mirano alla valorizzazione del patrimonio museale e, più in generale, della storia dell'arte del nostro paese, approfondendo, nello specifico, l'iconografia e i simboli dell'arte scultorea del '900, sia di carattere cristiano-religioso che profano-mitologico.

### **1. Introduzione alle tecniche scultoree: marmo e bronzo**

Partendo dalle opere della gipsoteca, si procederà all'approfondimento delle principali tecniche scultoree, con particolare riferimento al metodo di lavoro di Lorenzo Ferri; si arriverà all'approfondimento delle più recenti tecniche scultoree per giungere ai linguaggi artistici contemporanei, quali l'installazione.

### **2. Introduzione alla scultura italiana del '900, Immagini Profane**

Dopo un *excursus* storico-artistico sulla scultura italiana del '900, gli incontri toccheranno gli aspetti stilistici dell'arte di Lorenzo Ferri relativi alla committenza non ecclesiastica. In particolare, saranno i gessi del Museo (opere come "La sposa romana", "Il volto dell'arte", "L'Orfeo"), a fornire lo spunto da cui partire per trattare la simbologia e l'iconografia diffuse nell'arte scultorea del Nostro Paese dagli anni '20 ai tardi '70.

### **3. Introduzione alla scultura italiana del '900, Immagini Sacre**

Gli incontri tratteranno, in generale, la scultura di committenza ecclesiastica nel '900, declinata dal punto di vista della committenza pubblica e privata. Oltre alle opere di Lorenzo Ferri in Museo e in città, ci si concentrerà sull'episodio del Concorso per le Porte di San Pietro, in cui Ferri arrivò secondo dopo Manzu' e si apriranno spunti per approfondimenti relativi all'architettura ecclesiastica contemporanea.

#### **4. Le tecniche di restauro artistico e architettonico**

Partendo dall'approfondimento dell'attività di Lorenzo Ferri come restauratore (restauro del Sarcofago degli Sposi, del Laocoonte, del Polifemo di Sperlonga), ci si avvicinerà alle principali teorie sul restauro artistico e architettonico, per arrivare alle ultime tecniche sperimentate e toccare le maggiori problematiche relative alla conservazione delle opere d'arte contemporanea.

#### **OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

Fra i principali obiettivi che i percorsi formativi intendono raggiungere si evidenziano:

- l'approfondimento della conoscenza della storia dell'arte del '900 da parte dei partecipanti;
- l'approfondimento delle conoscenze personali riguardo gli ambiti di studio trattati secondo il principio dell'apprendimento permanente.

Fra gli obiettivi specifici si pongono:

- la culturalizzazione del tempo libero di quanti siano coinvolti;
- l'apprendimento di nuove competenze teorico-pratiche;
- l'apprendimento di nuovi strumenti per leggere o rileggere la storia e la cultura del territorio;
- nel reale avvicinamento degli studenti alla nuova realtà museale e nell'incremento della loro futura partecipazione alla vita culturale della città.

#### **TEMPI E SEDI DI SVOLGIMENTO**

I percorsi educativi teorici verranno svolti secondo un calendario concordato con la Direzione museale e con il personale coinvolto. Orientativamente avranno una durata di circa 2 h e si svolgeranno nel periodo invernale e primaverile.

Le attività avranno luogo esclusivamente all'interno degli spazi di pertinenza del Museo Civico.

## PERSONALE COINVOLTO

Il Comune di Cave intende affidare con GARA DI EVIDENZA PUBBLICA secondo il principio prevalente della MIGLIORE OFFERTA TECNICA la realizzazione dell'intervento al fine di selezionare il personale in possesso delle caratteristiche più idonee alla realizzazione.

## COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL PRODOTTO CULTURALE

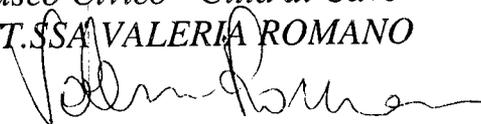
La comunicazione e la promozione del prodotto culturale rispondono alla funzione di informare e stimolare la cittadinanza alla partecipazione, intensificando il rapporto con il Museo Civico. La politica di comunicazione che verrà effettuata, in accordo con la Direzione museale verrà confezionata in modo da supportare efficacemente il prodotto/evento proposto, nell'ambito del *target* individuato.

Il messaggio comunicazionale viene così a svilupparsi:

- MODULO 1: rivolgendosi direttamente agli insegnanti referenti consegnando volantini relativi ai percorsi educativi del Museo e alle modalità di prenotazione e iscrizione;
- MODULO 2: pubblicizzando il prodotto, in modo da raggiungere fruitori in maniera generica con campagne pubblicitarie mediante affissioni di *poster* e manifesti relativi ai percorsi formativi e al corso di pittura con indicazione delle modalità di iscrizione;
- MODULO 1 e 2: pubblicizzando il prodotto mediante la rete (sito istituzionale del Comune, sito istituzionale del Museo Civico e del Sistema museale territoriale dei Monti Prenestini e Valle del Giovencano, *facebook*).

Cave, 23/06/2014

Direzione Scientifica  
Museo Civico "Città di Cave"  
DOTT.SSA VALERIA ROMANO



Di quanto sopra viene redatto il presente verbale

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

F.to Giosy Pierpaola Tomasello

**IL SINDACO**

Fto Angelo Lupi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Cave li 30 LUG. 2014



Il Segretario Comunale / Il Responsabile dell'Area Amm.va

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomasello

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto certifica che, giusta attestazione del Messo Comunale, copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi

Dal \_\_\_\_\_ Al \_\_\_\_\_

Cave li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale / Il Responsabile dell'Area Amm.va

Il Messo Comunale

**IL SOTTOSCRITTO  
CERTIFICA**

Che la presente deliberazione

È divenuta esecutiva:

- Ai sensi dell'art. 134, 1° comma D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 in data \_\_\_\_\_
- Dopo il decimo giorno della sua pubblicazione (art. 134 comma 3° D.Lgs: 18. 8. 2000, n. 267)

Il Segretario Comunale / Il Responsabile dell'Area Amm.va

